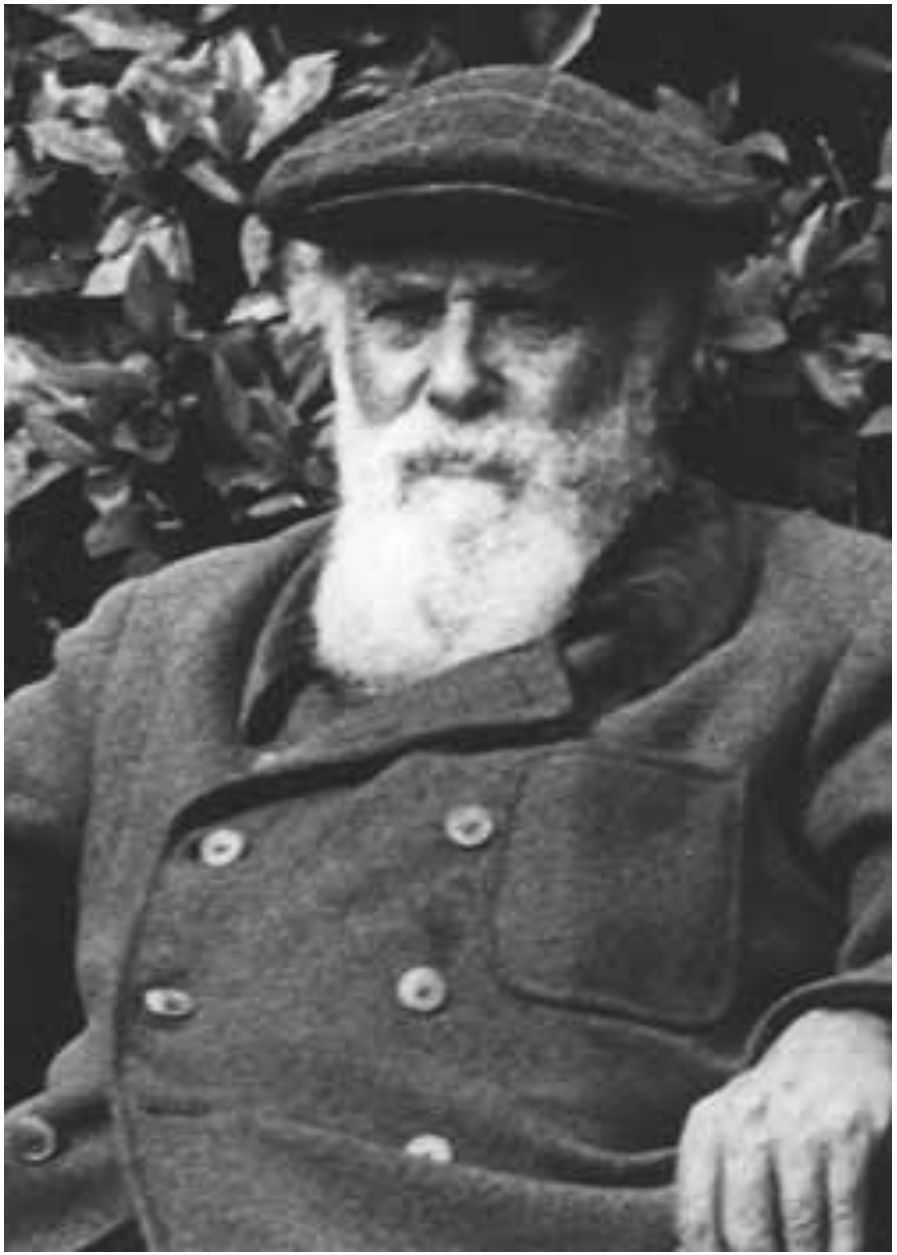
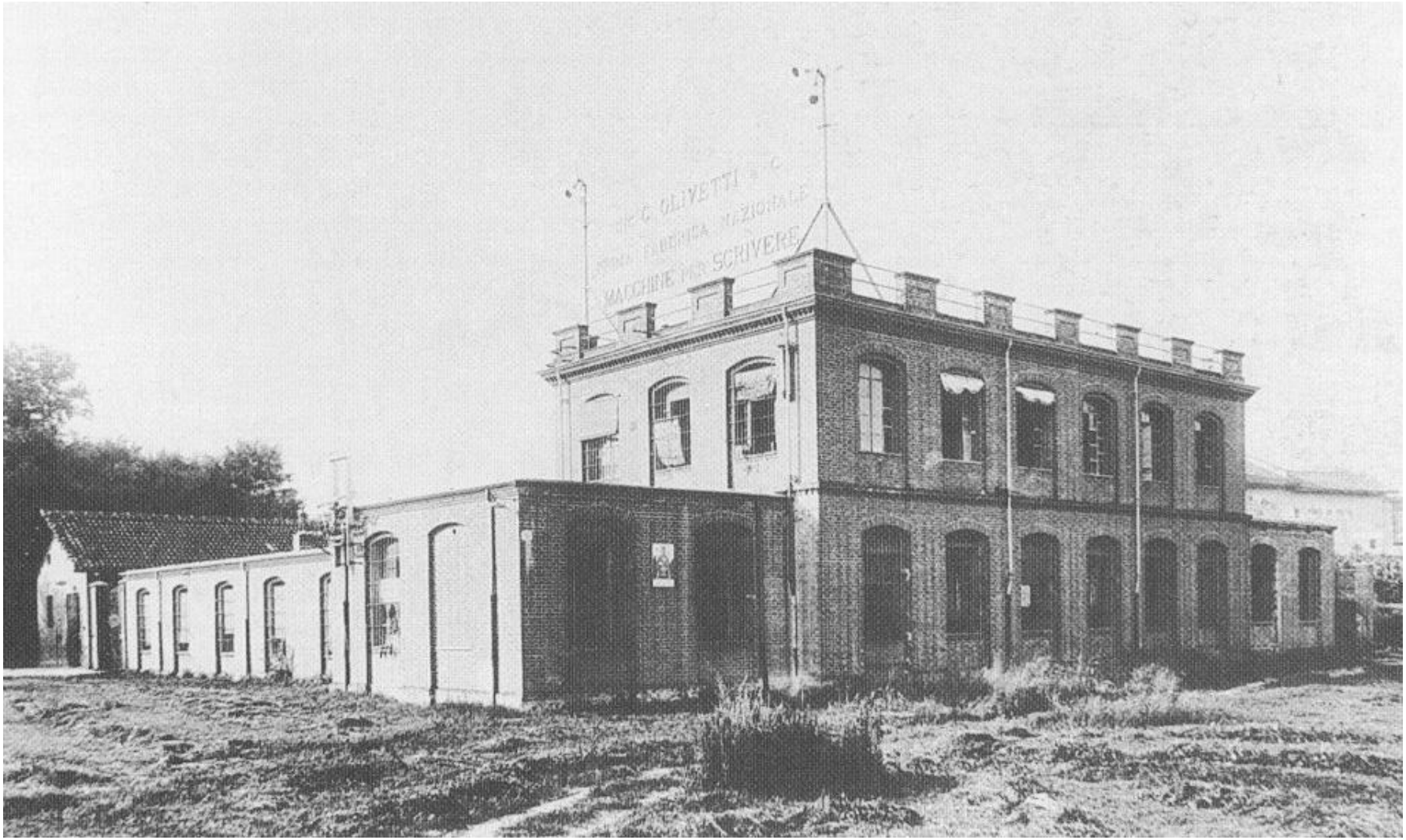
Adriano Olivetti

Ideologia e architettura

Relatore Arch. Elisa Mensa

CAMILLO OLIVETTI (1868-1943)





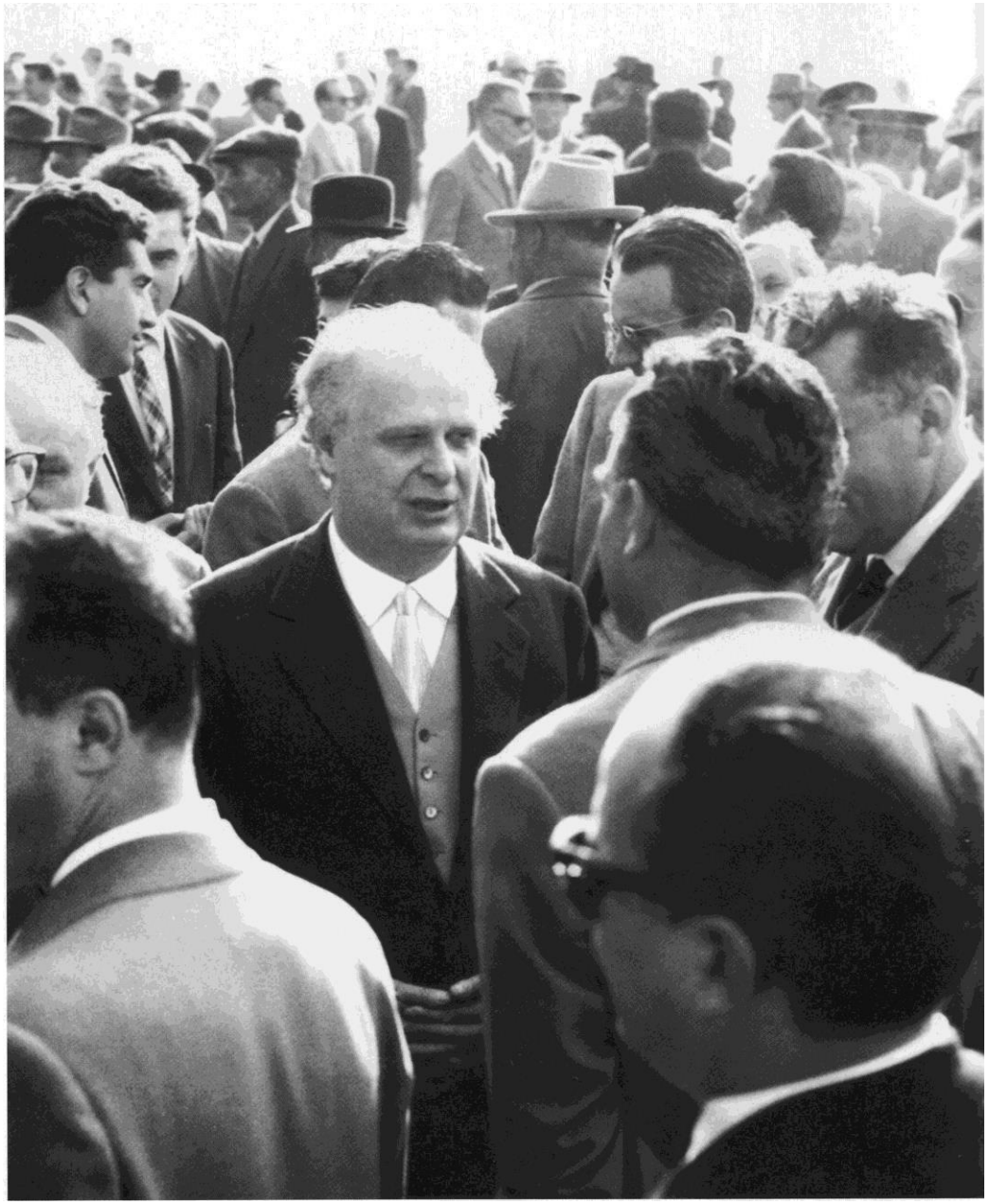
Nel 1895 Camillo Olivetti fonda ad Ivrea la GCS che si occupa della produzione di strumenti di misurazione elettrica.

Nel 1911 Olivetti presenta all'Esposizione Universale di Torino il prototipo della M1.

E' il primo successo commerciale della Società ICO.

La produzione aumenta di anno in anno passando dalle 8.000 macchine del 1926 alle 13.000 nel 1929.

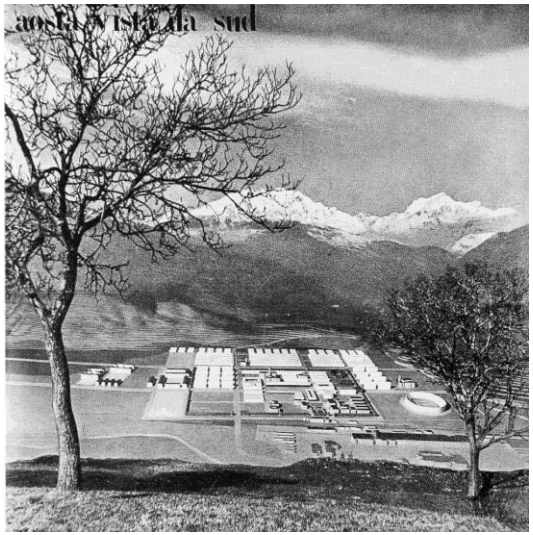
ADRIANO OLIVETTI (1901-1960)



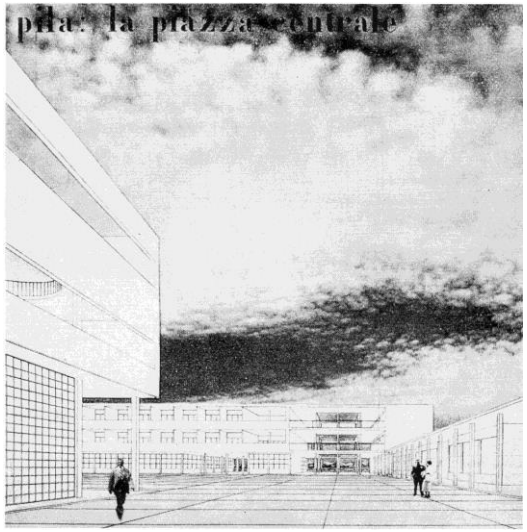
INDUSTRIA E CULTURA

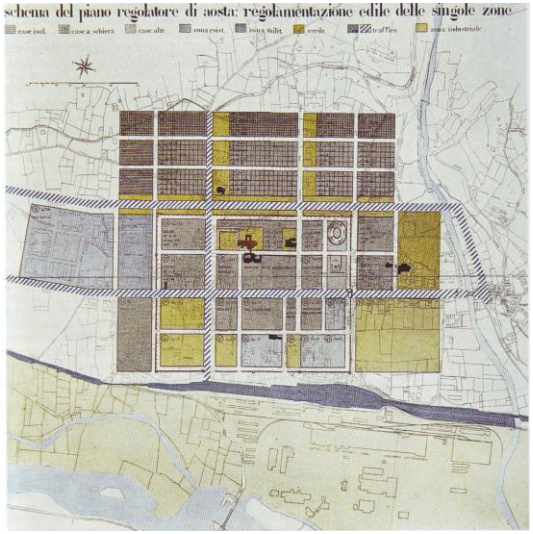
“Urbanistica e società civile, forse prima e più che urbanistica e società industriale”. C. Olmo

STUDI E PROPOSTE PRELIMINARI PER
IL PIANO REGOLATORE DELLA VALLE D'AOSTA
ADRIANO OLIVETTI
BANFI - BELGIOJOSO - BOTTONI - FIGINI - LAURO - PERESSUTTI - POLLINI - ROGERS - ZVETEREMICH
NUOVE EDIZIONI IVREA


aosta: vista da sud

stazione di pila: veduta invernale


pila: la piazza centrale


schema del piano regolatore di aosta: regolamentazione edile delle singole zone

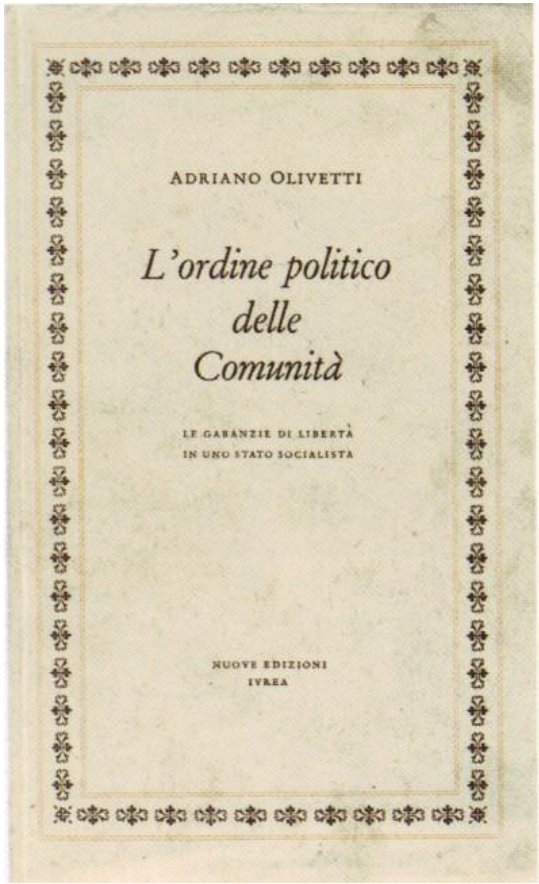
IL CONCETTO DI COMUNITA’

Olivetti comincia a ragionare sul concetto di Comunità.

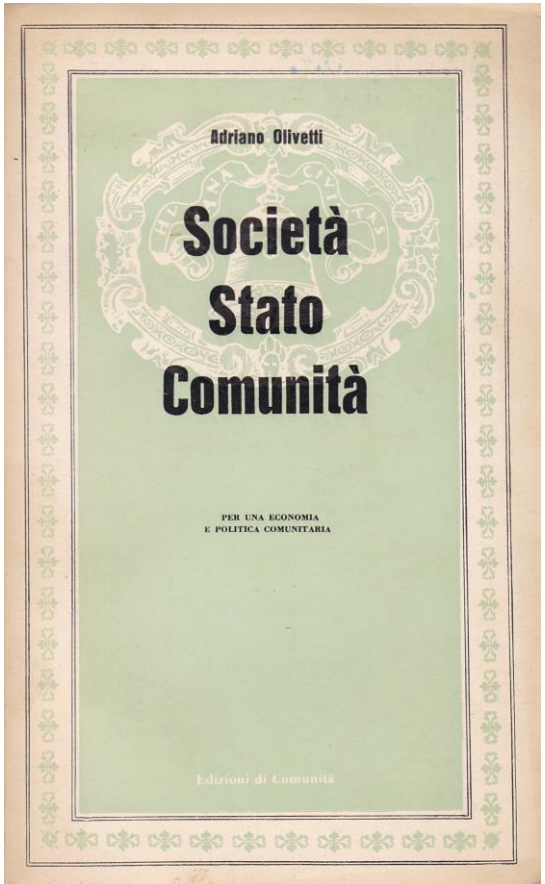
Propone un sistema di comunità che pragmaticamente coincidano con le regioni e che alla base della loro costruzione abbiano valori culturali e sociali condivisi oltre che una piena autosufficienza economica.

Attraverso le Comunità ipotizza una riorganizzazione istituzionale dello Stato italiano.

1946



1952



1960

1946 «COMUNITA’. Giornale mensile di politica e cultura»

LIRE 35 IN TUTTA ITALIA
Spedizione in abbonamento postale gruppo III

comunità

GIORNALE MENSILE DI POLITICA E CULTURA

I. Silone: Il mondo che nasce; P. Battara: Democrazia e metodo; A. Olivetti: Idea di una comunità concreta; F. Bondy: I partiti cattolici in Europa; G. Fuà: Dobbiamo dar retta agli economisti?; E. Monferini: I presupposti teorici di un piano di protezione sociale; N. Ciarletta: L'enigma moderno; C. Calcaprina: Urbanistica organica; L. Piccinato: Monte Faito; G. Debenedetti: L'avventura dell'uomo d'occidente; C. Brandi: Lorenzo da Viterbo; E. Peterson: Nonne hic est fabri filius?; G. Ferrero: I geni invisibili della città; Rassegna della Stampa estera.

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: ROMA PIAZZA BARBERINI, 52, TELEFONO 44152 - C.C. POSTALE: EDIZIONI DI COMUNITÀ 1/10005

MARZO 1946

1

Aver fede

I morti per la libertà, tutti coloro che morirono perchè ebbero fede nell'uomo non devono essere traditi: un mondo nuovo deve sorgere dal loro sacrificio, perchè questo non sia stato invano.

Amendola, Gramsci, Don Minzoni, Matteotti, Rosselli, i milioni di morti.

La responsabilità dei vivi è non tradire. Non tradire significa coerenza, significa verità, significa, ora, il nostro sacrificio.

Per uscire dal caos, caos nelle coscienze, caos nell'ordinamento sociale, caos nei gruppi inorganizzabili, incrocio infinito di forze che si elidono, bisogna veder nuovo e veder chiaro.

Veder nuovo significa vedere un mondo umano, veramente umano, un mondo fondato su leggi naturali, su leggi che siano eterne e siccome eterne diano vita e vigore ogni giorno all'azione, perchè l'azione non si torca su se stessa ma partecipi a una nuova società ove alberghi la quiete e risplenda la bellezza.

Veder chiaro significa attraversare, come la luce al di là dello spettro, le correnti oscure di una situazione oscura, perchè dal disordine si possa creare l'ordine.

L'ordine, l'ordine nuovo sarà semplice come le leggi spirituali che lo domineranno. Nessuna cosa astrusa, nessun gioco di parole. L'ordine ha da penetrare nelle cose pubbliche, la società deve vivere libera la sua vita, per la necessità dell'uomo di correre alla sua fantasia e alla sua missione.

Lo Stato dovrà affondare le sue radici nelle verità parziali che i partiti, così come sono schierati, difendono separatamente. Affinchè ne nasca, non un compromesso, ma conciliazione e sintesi creativa, occorre che la difesa dei valori spirituali, la dinamica marxista e l'ansia di libertà trovino finalmente in un piano organico un'organica fusione.

Così, e così soltanto, i movimenti sociali di ogni tendenza, di ogni frazione, di ogni partito potranno, accomunati da una nuova meta, dar vita in modo autonomo e originale a una più alta e più libera civiltà per tutti gli italiani.

COMUNITÀ

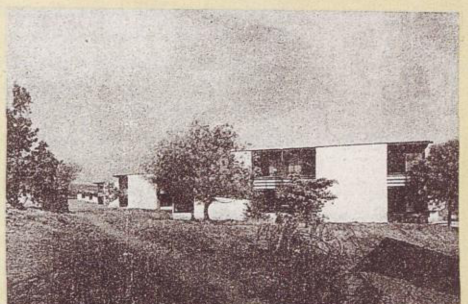
IL MONDO CHE NASCE

di Ignazio Silone

Il nostro paese si trova in una fase di transizione. Non [illegible] ma tutti i problemi della società e dello Stato. E su ognuno di essi sono forti contrasti. La loro soluzione, in un senso o nell'altro, non è prevedibile affidandosi a ragionamenti astratti: poichè non è affare di teoria ma di storia; non di destino ma di rapporti di forze. E pertanto chiunque voglia seguire la situazione italiana, o agire in essa, deve anzitutto identificare le forze conservatrici del pre-fascismo, e gli stessi mortiferi residui del fascismo, mascherati magari sotto altre forme, e distinguerli dalle forze, dalle tendenze, dalle idee della democrazia.

La teoria più reazionaria, in un paese e in una situazione come la nostra, è senza dubbio quella, comunque essa si denomini, che ha come risultato di indebolire nei cittadini il sentimento della propria responsabilità a beneficio di una qualsiasi concezione deterministica della storia. I fautori del rinnovamento democratico del paese, se pure discordi su molti punti, devono almeno coincidere in questo: persuadere ogni cittadino che l'avvenire del paese non dipende dalle leggi storiche, ma da lui, dalla sua coscienza, dalla sua volontà, dal suo comportamento. Senza un forte e diffuso sentimento della propria responsabilità personale in tutti i fatti della vita collettiva è vano parlare di risanamento morale.

Sarebbe però errato supporre che a ciò si oppongono solo alcuni teoremi pseudo-scientifici tramandatici dal secolo scorso, poichè vi è tra noi un antico scetticismo sulla capacità degli italiani ad essere liberi cittadini, ed esso è un sentimento più tenace di qualunque formula intellettuale. A questo proposito non è fuor di luogo ricordare un aneddoto sul card. Gasparri che risale al 1922 e che ora è di attualità riferendosi appunto, in via d'ipotesi, alla situazione odierna. Subito dopo la marcia su Roma il cardinale, che era allora segretario di Stato, fu intervistato da un giornalista americano e richiesto della sua opinione sulla probabile durata del nuovo regime. « Può durare due mesi,



(Metron)

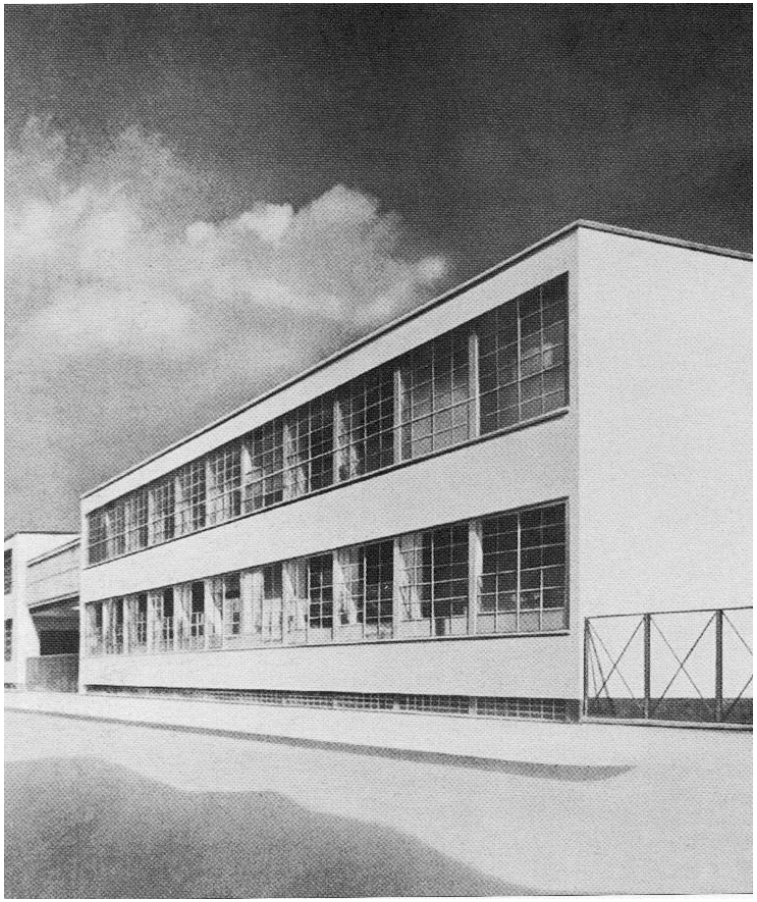
La nuova società non costruirà più immensi alveari alla periferia della città. La natura e il verde accompagneranno, come un tempo, la vita di ogni giorno. E il cinguettio del passero, non lo stridore del tram, verrà a togliere il sonno del mattino. Questa esemplare architettura nuova è costruita da NEUTRA in una città giardino americana: Channel Heights.

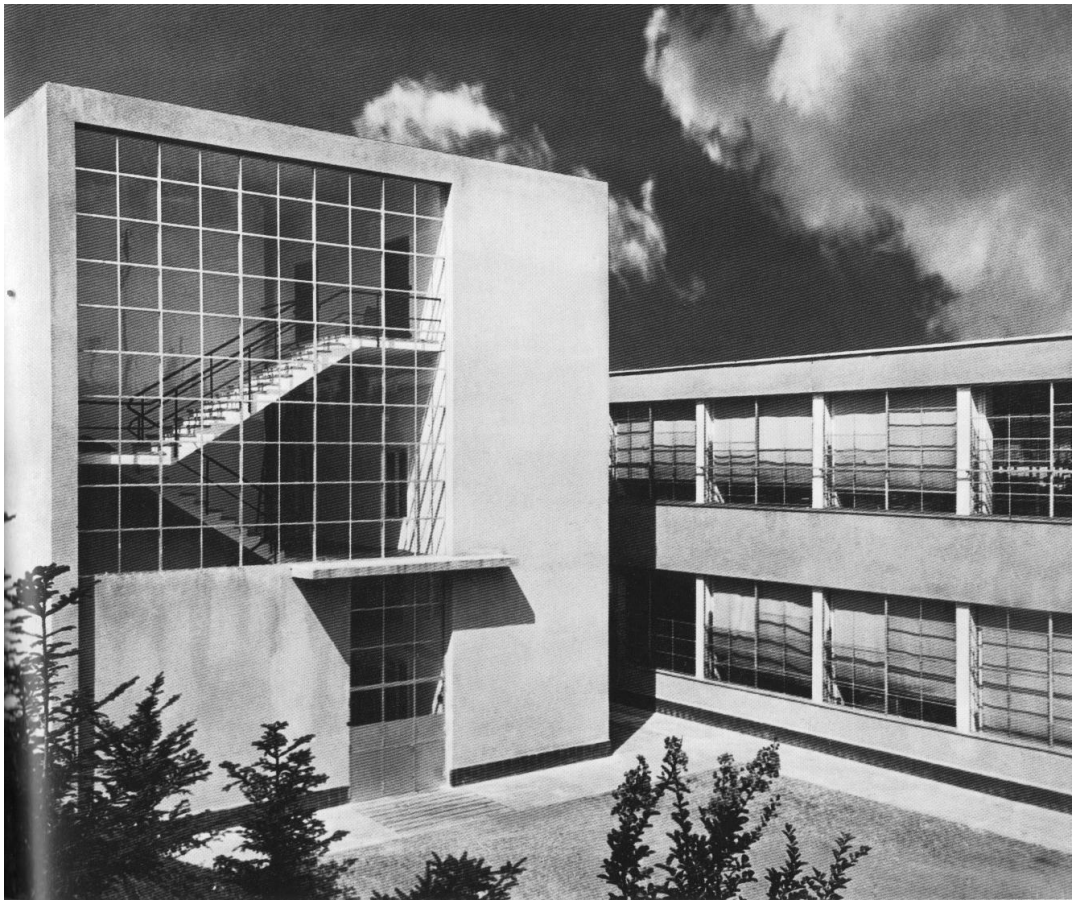
1948 IL MOVIMENTO COMUNITA'

"Il Movimento di Comunità nasce con l'intento di costituire un nuovo organismo che fosse ad un tempo una protesta e una testimonianza. Protesta contro il regime dei partiti, ma insieme una testimonianza atta a dimostrare che è possibile dar vita ad un nuovo sistema capace di dar finalmente libertà e benessere a tutti gli italiani, di interpretare le più profonde, naturali, umane aspirazioni del nostro popolo."

FIGINI E POLLINI

Il complesso ICO primo ampliamento 1934-36





FIGINI E POLLINI

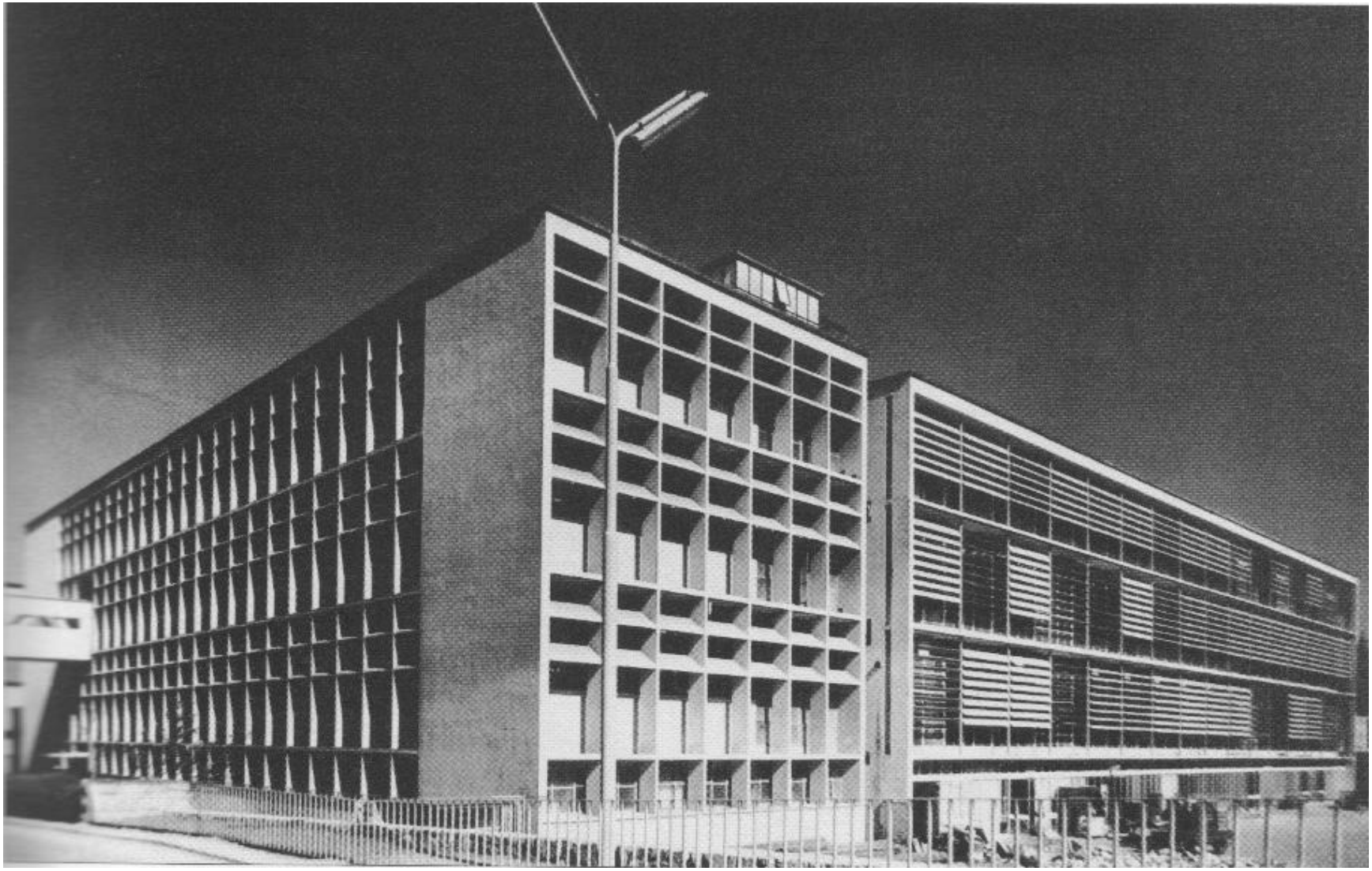
Il complesso ICO secondo ampliamento 1939-42

“L’intervento di recupero delle facciate esterne ha comportato l’individuazione di una “immagine originale” di riferimento più precisa possibile”.

Ciò è stato possibile attraverso ricerche su materiali d’archivio e indagini puntuali ed approfondite sull’edificio da restaurare.

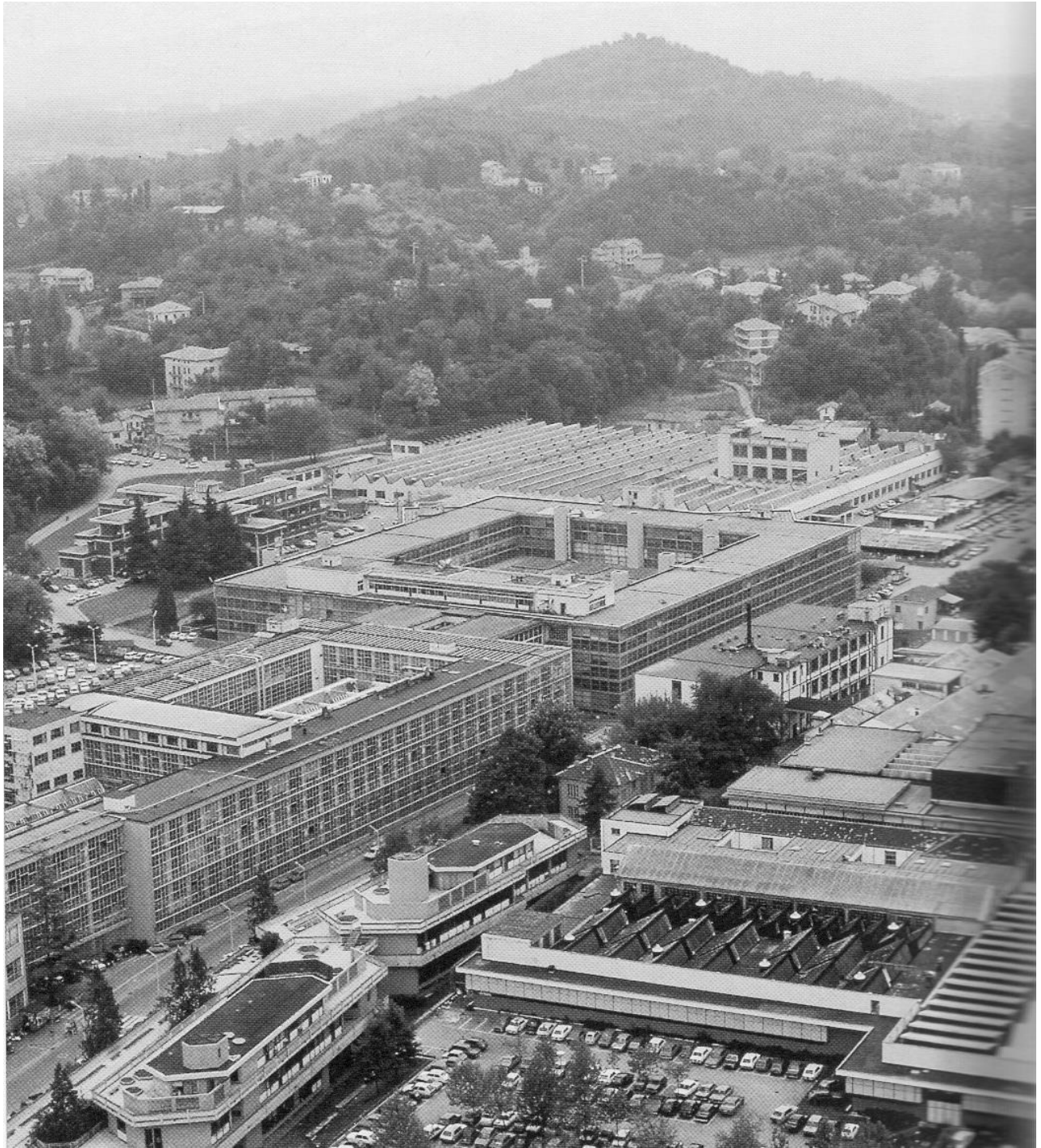
FIGINI E POLLINI

Il complesso ICO terzo ampliamento 1947-1949



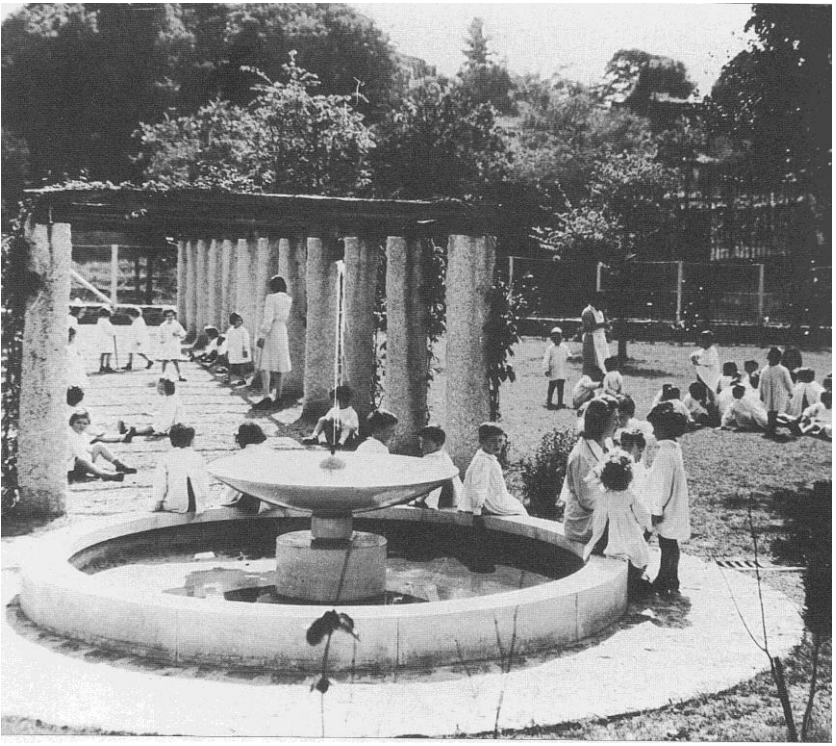
FIGINI E POLLINI

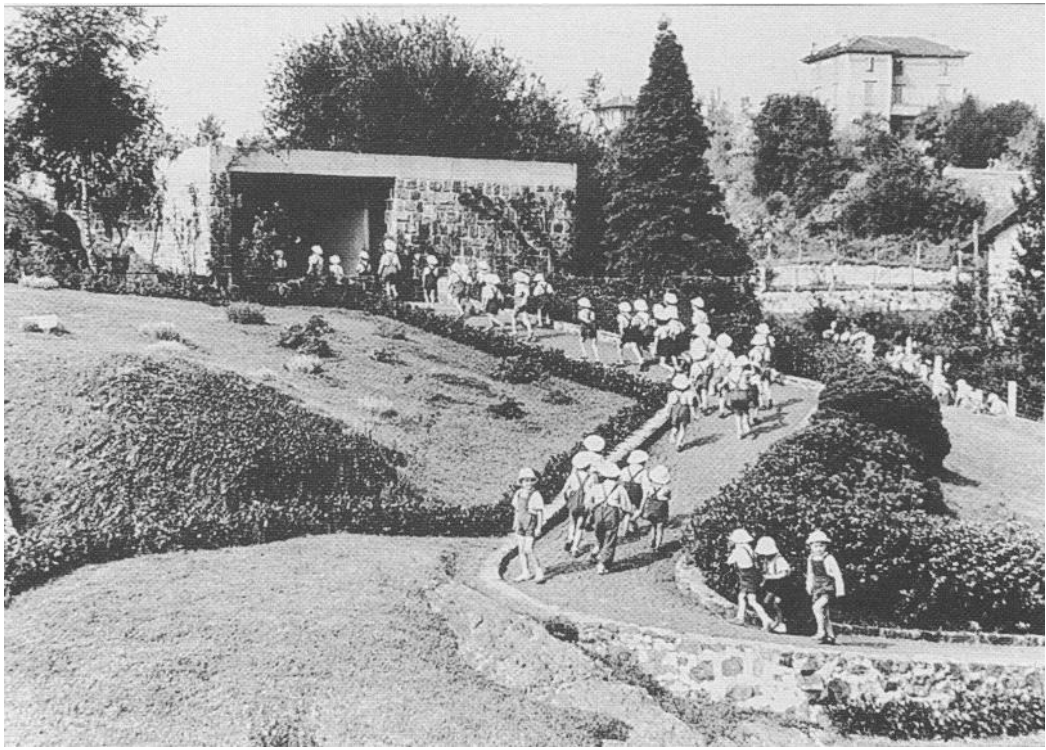
Il complesso ICO quarto ampliamento 1955-1957

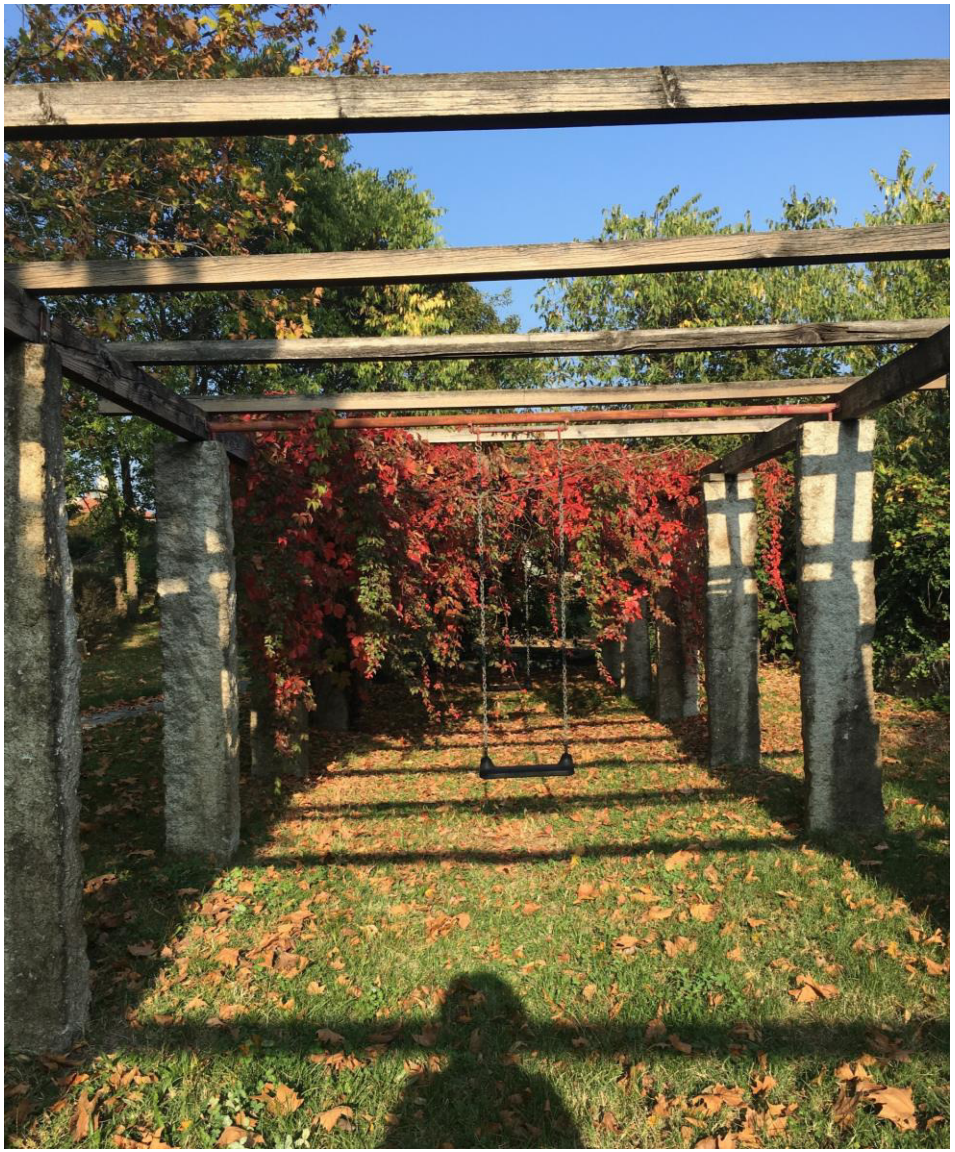


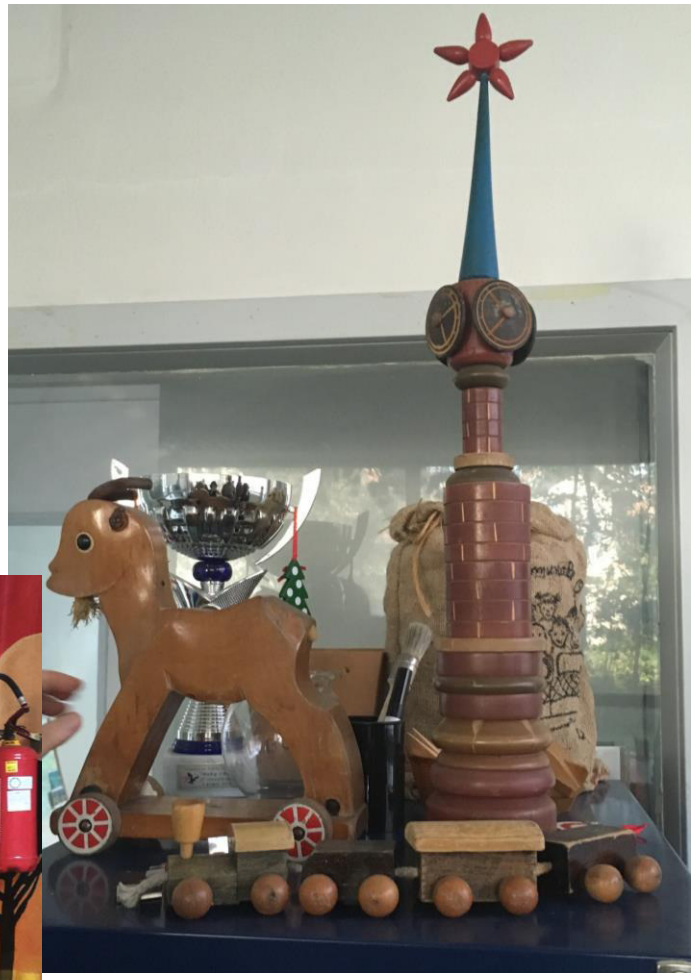
FIGINI E POLLINI

L’asilo nido di Borgo Olivetti 1939-41



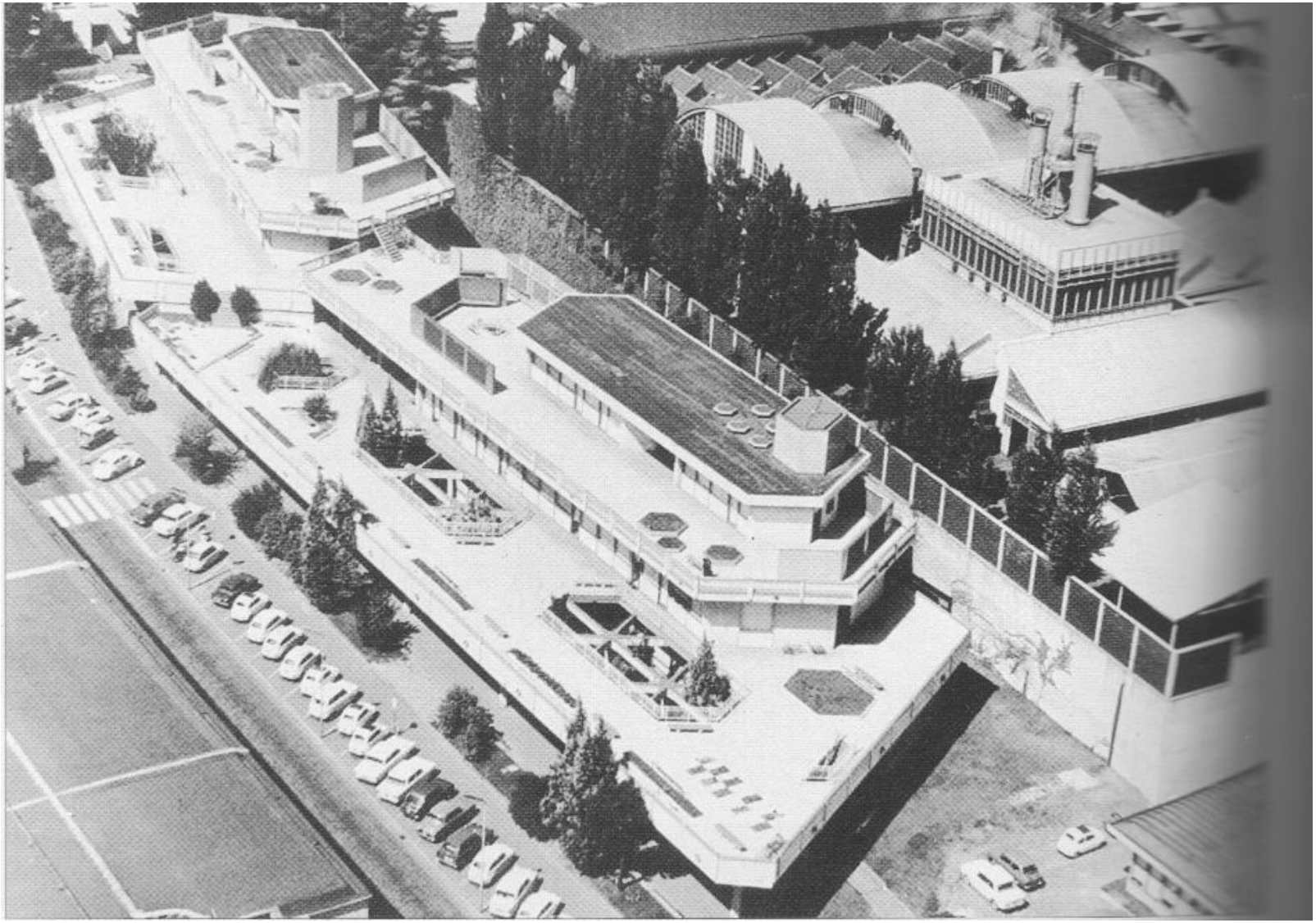


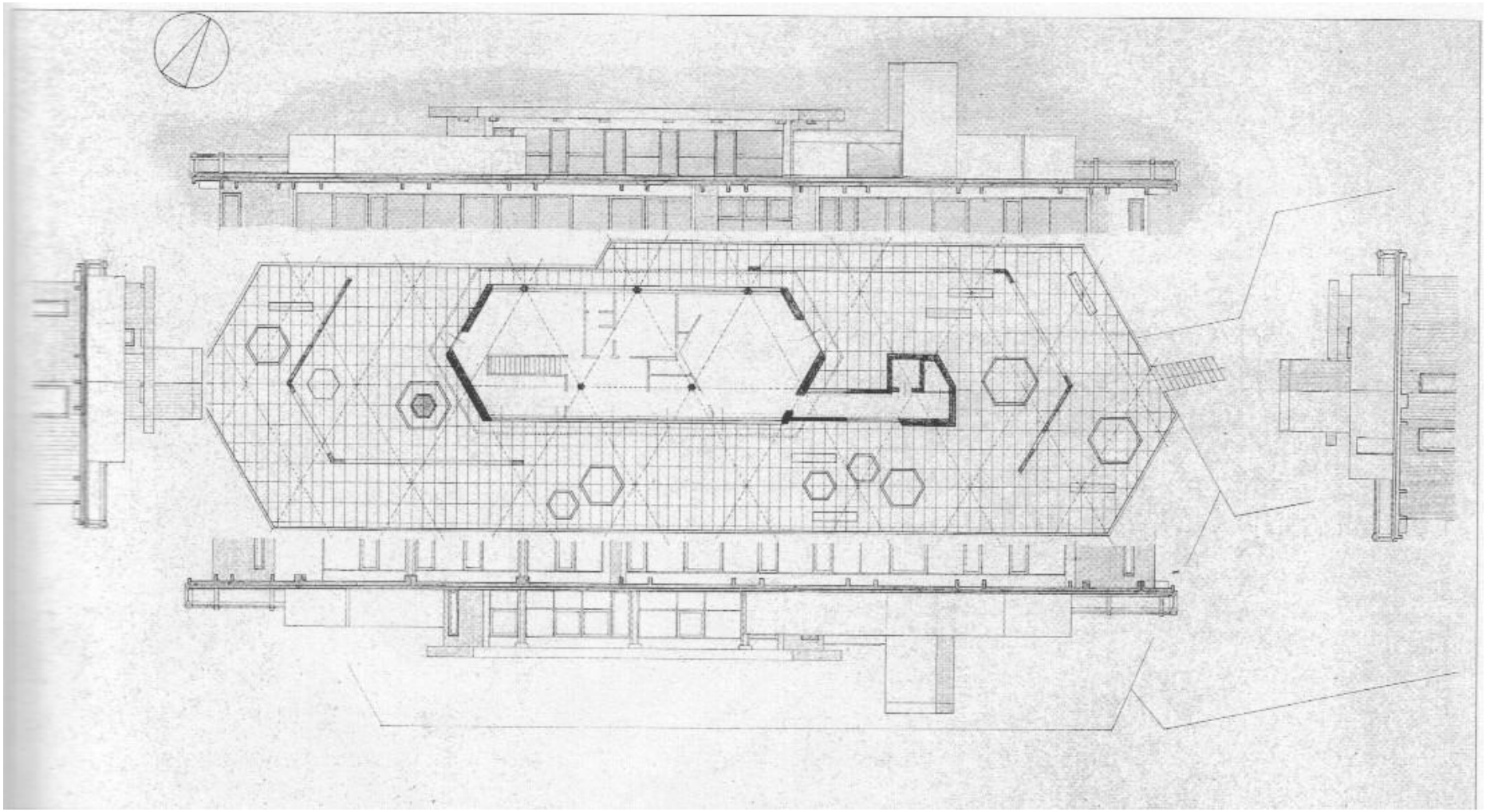


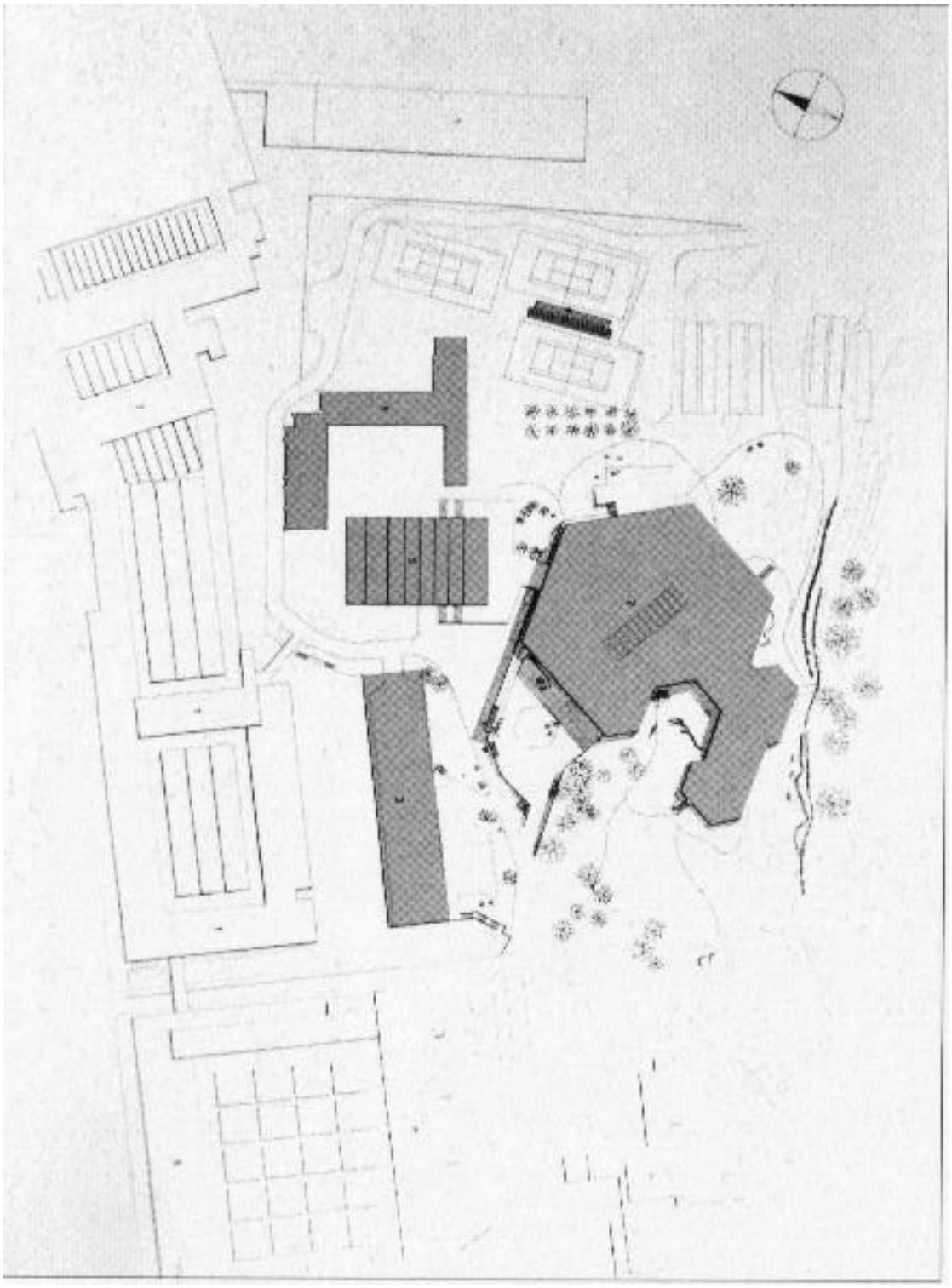


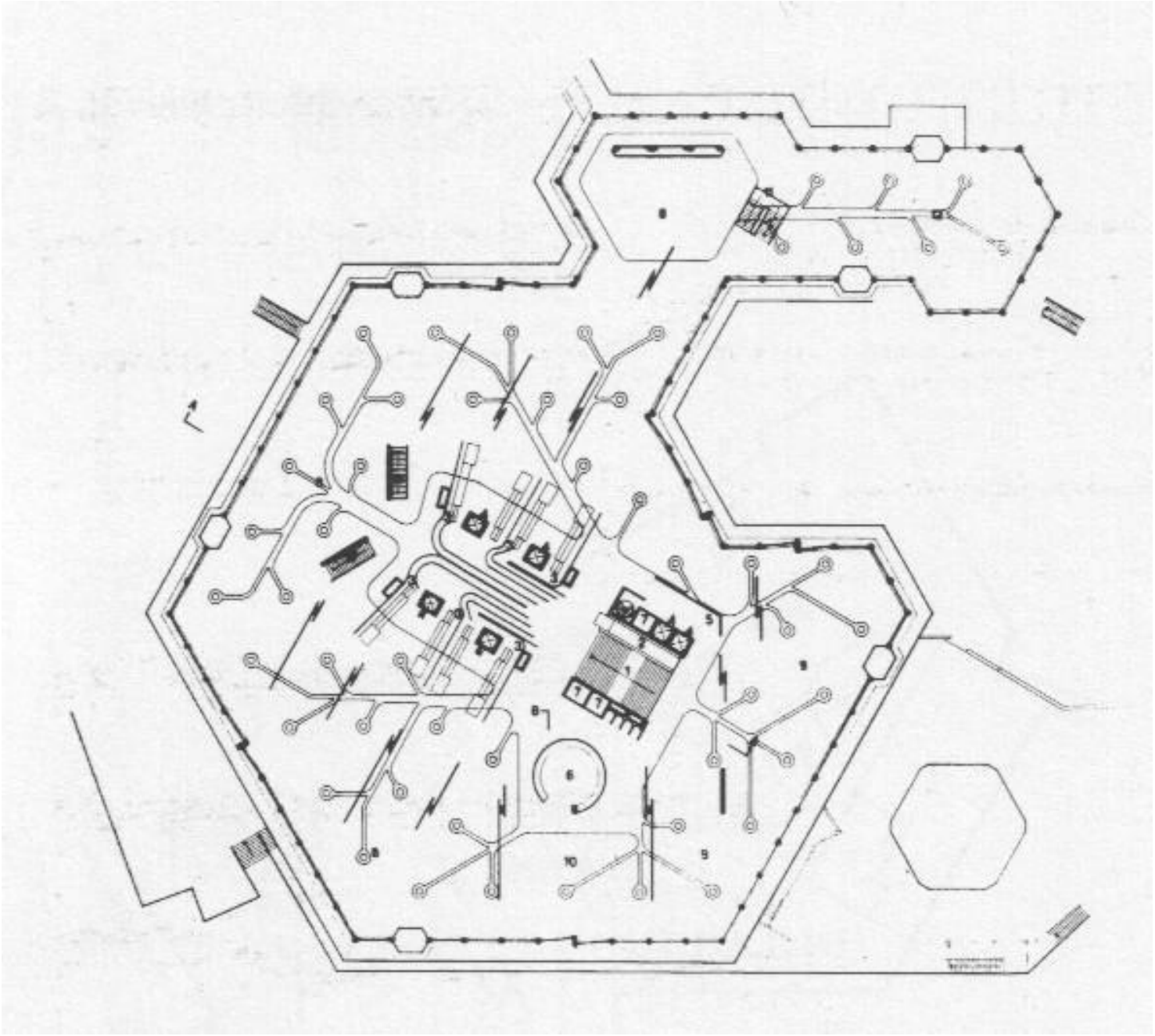
FIGINI E POLLINI

Fascia dei Servizi sociali 1955-59



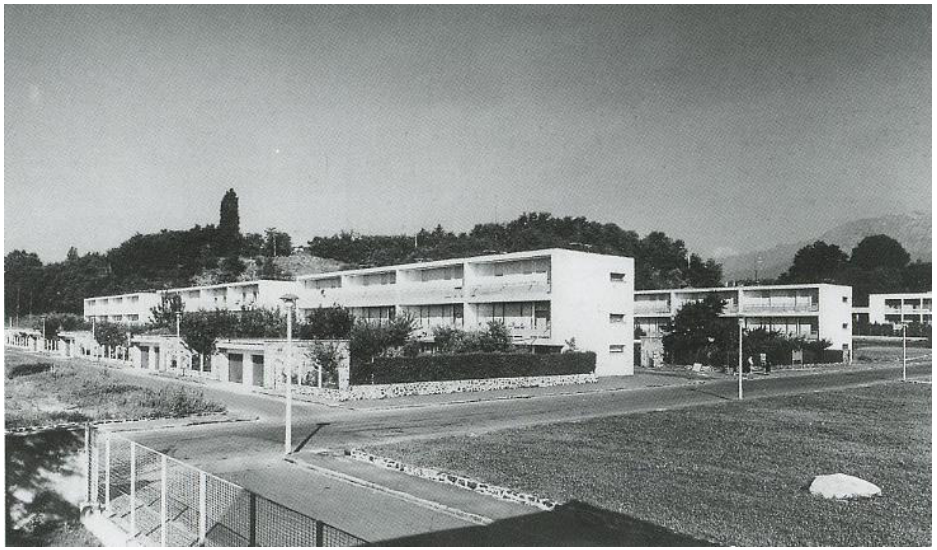






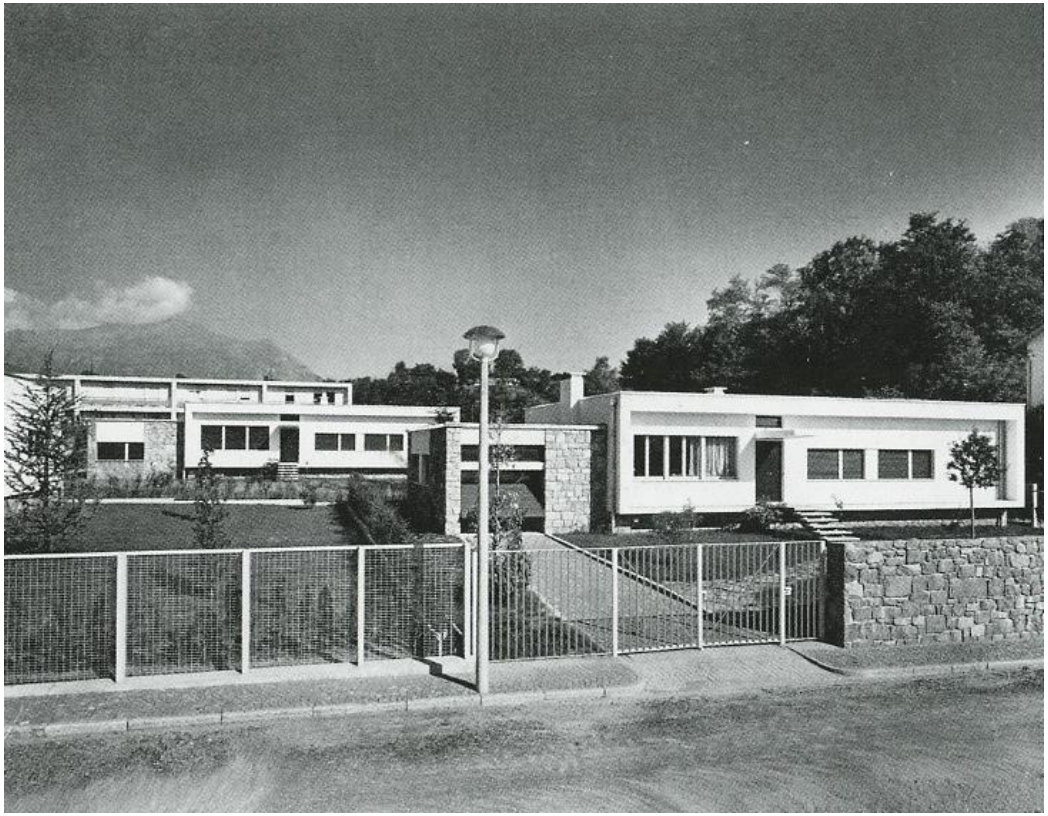
LE ABITAZIONI - Quartiere Castellamonte -

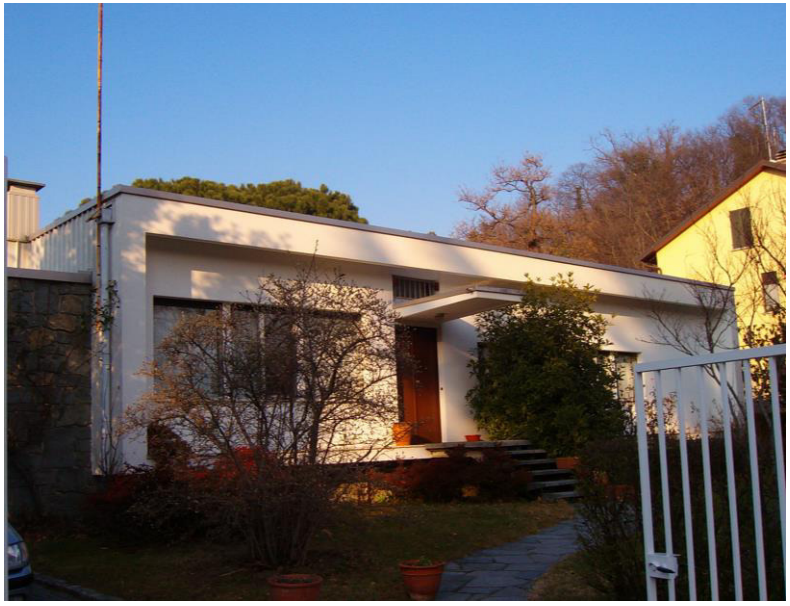
L. Figini G. Pollini M. Nizzoli G. M. Olivieri



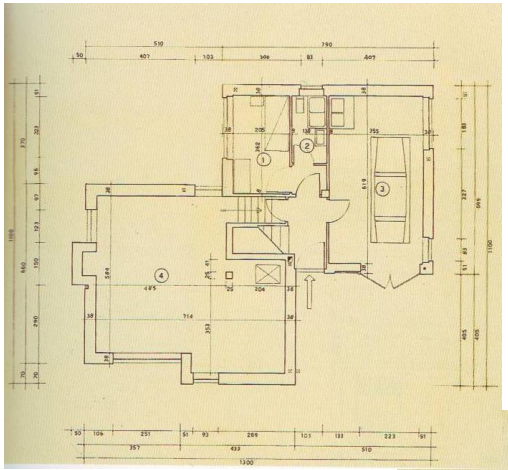
Olivetti fa ricorso a progettisti di alto profilo all'interno della cultura architettonica nazionale e ricerca alta qualità progettuale e costruttiva.

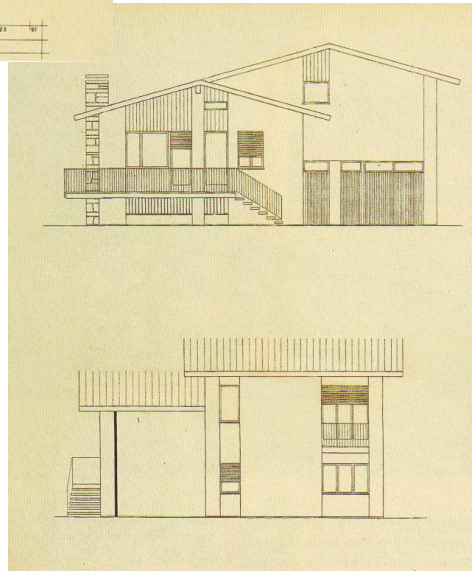
Ritiene che la qualità, anche estetica dell'abitare sia strettamente connessa alla qualità della vita sociale e civile.





L’impegno di Olivetti nell’ambito delle politiche dell’abitazione si esplicita anche attraverso iniziative quali la creazione dell’Ufficio consulenza case dipendenti Olivetti. Dal 1949 al 1969 l’Ufficio sarà diretto da Emilio A. Tarpino.





LE ABITAZIONI - Canton Vesco -

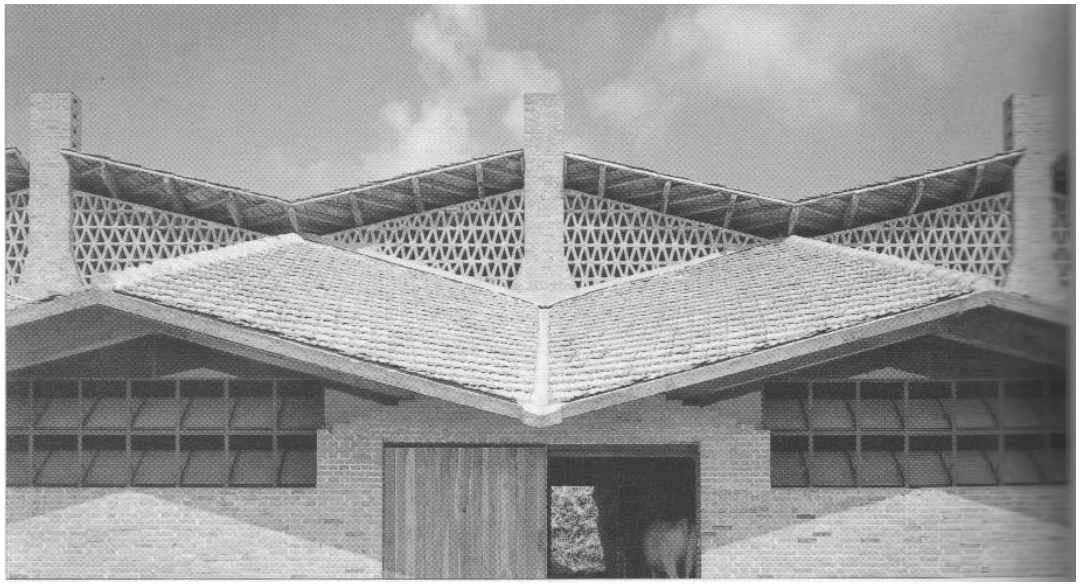
M. Nizzoli A. Fiocchi V. Girardi L. Piccinato

Il quartiere viene modellato nella forma di unità di vicinato.

Il paino prevede anche la realizzazione di una scuola elementare, di un asilo e di un edificio di culto per la comunità.

GIORGIO RAINERI

Cooperativa agricola di Montalenghe 1957-58



L'UTOPIA OLIVETTIANA DIMENTICATA

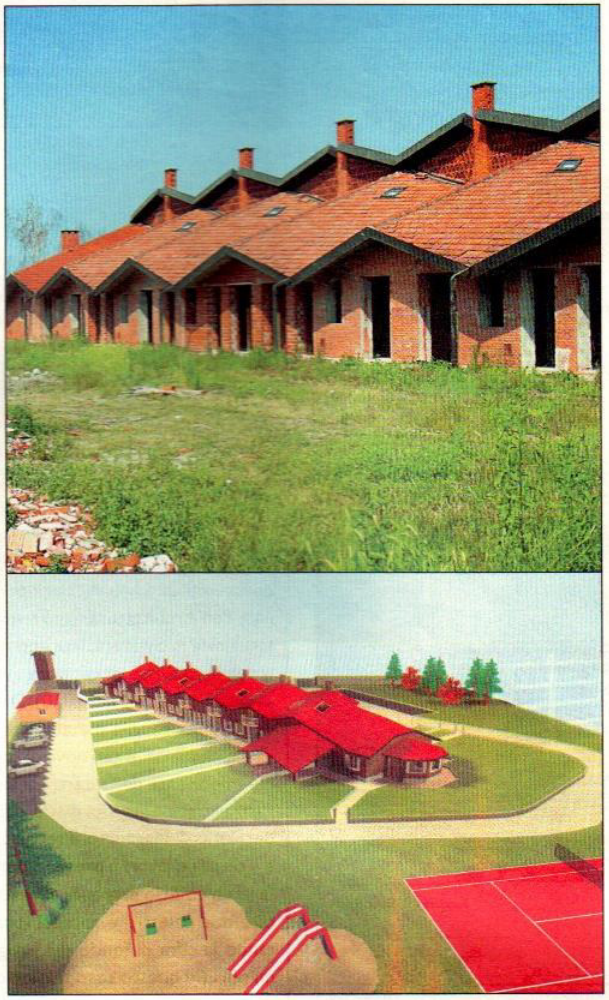
Di originale resterà solo il tetto

L'ex cooperativa agricola canavesana I-Rur di Montalenghe trasformata in villette

MONTALENGHE (TORINO). I grandi ambienti che caratterizzavano la famosa stalla progettata nel 1957 da Giorgio Raineri sono stati modificati per ricavare una serie di nove villette a schiera, con metrature variabili dai 150 ai 170 mq, che saranno vendute a peso d'oro non appena il cantiere verrà terminato. Il complesso, vincitore del premio In/Arch nel 1962, sorse sulla scia del piano di riordinamento urbanistico e rurale del Canavese, fortemente voluto da Adriano Olivetti: fu proprio lui, infatti, a ideare l'I-Rur (Istituto per il Rinnovamento urbano e rurale) e a connotarne il ruolo di ente di consulenza agraria.

La stalla, oggi irreversibilmente trasformata, ha rappresentato per almeno un quarantennio un segno forte sul territorio: all'atto della sua edificazione rientrava nelle molteplici iniziative del Movimento di Comunità, che voleva modernizzare l'agricoltura cercando così di rilanciare l'allora stagnante economia locale.

Dello spirito di quell'idea illuminata non rimane più nulla e l'intervento all'interno del lotto, incominciato nel 2005 con l'ottenimento del permesso di costruire e proseguito nel gennaio del 2006 con l'inizio lavori, verrà completato con una piscina e un campo da tennis non appena saranno venduti i primi lotti: degli intenti iniziali di Raineri non rimarrà che un vago ricordo: la caratteristica andatura delle falde del tetto.



In alto, il cantiere di trasformazione in villette a luglio 2008; sopra, il render fornito dall'agenzia immobiliare

Oggi l'immobile è di proprietà di un'impresa edile, la OAK srl, che ha affidato il progetto di «restauro» e rifunzionalizzazione al geometra torinese Claudio Gubitoso: «*Mi rendo conto di avere operato su un edificio così interessante e significativo per quel territorio. Mi sono infatti battuto con la committenza affinché la geometria della copertura non venisse modificata. Purtroppo il carattere unitario della costruzione è stato snaturato, ma quando si ha a che fare con le logiche di mercato si deve andare incontro per forza alla volontà di un riuso finalizzato alla vendita*».

Il rendering che accompagna l'operazione immobiliare è, nella sua freddezza, piuttosto eloquente e quanto mai mette nel cuore una tristezza che è ancora una volta il segno tangibile di un cambiamento irreversibile e inarrestabile di quelle che furono le basi dell'utopia olivettiana.

❑ **Alberto Bologna**

"La stalla ha rappresentato per almeno un quarantennio un segno forte sul territorio.

Degli intenti iniziali di Raineri non rimarrà che un vago ricordo: la caratteristica andatura delle falde del tetto."

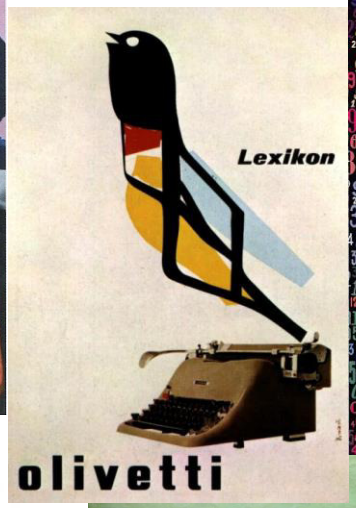
I NEGOZI OLIVETTI

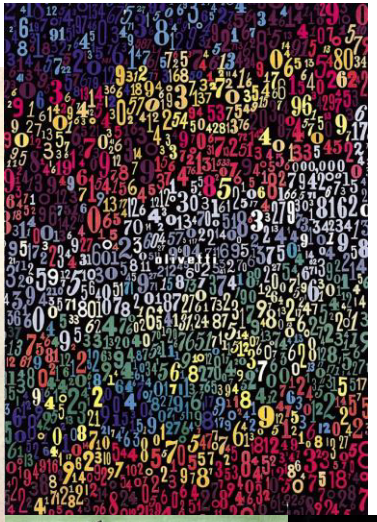
BPR New York 1953-54

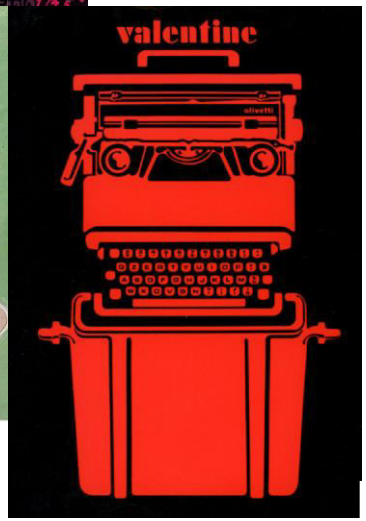
I NEGOZI OLIVETTI

Carlo Scarpa Venezia 1957-58

IL DESIGN



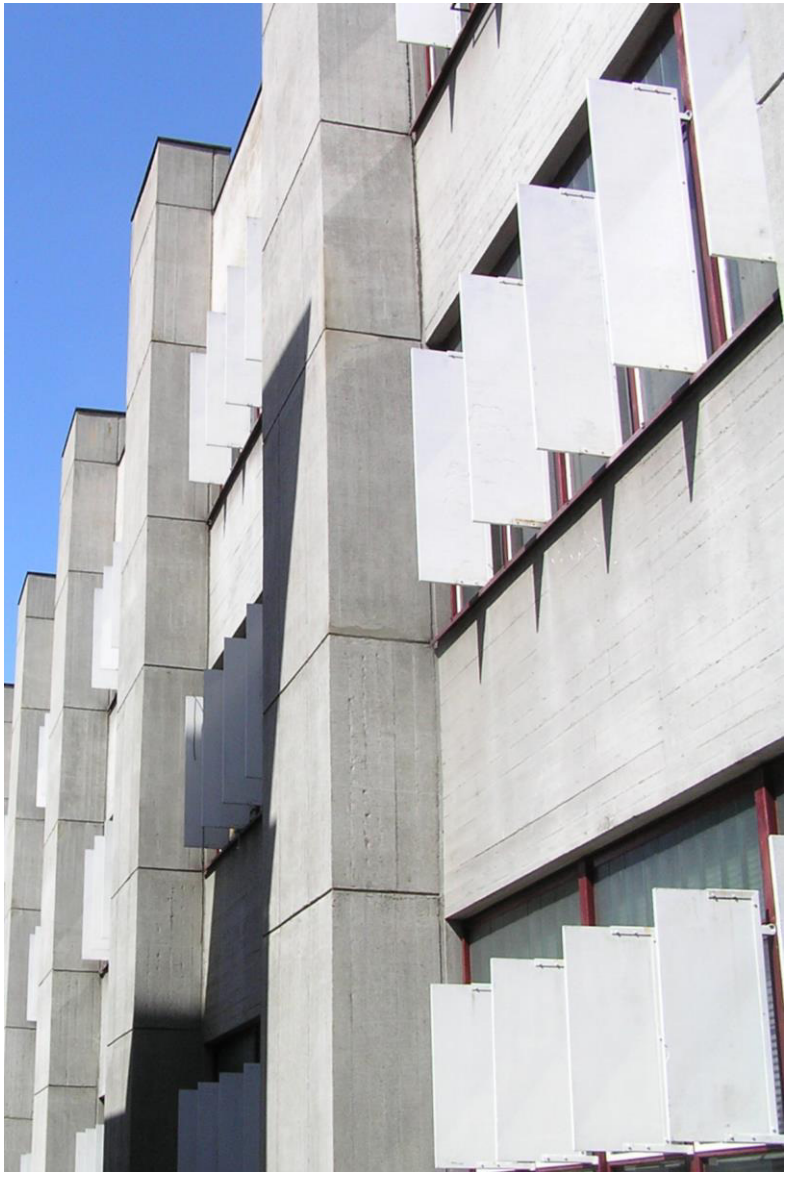




I grafici e gli architetti chiamati a raccolta dall'industriale hanno il compito di "caricare gli oggetti Olivetti di un'aura impalpabile."

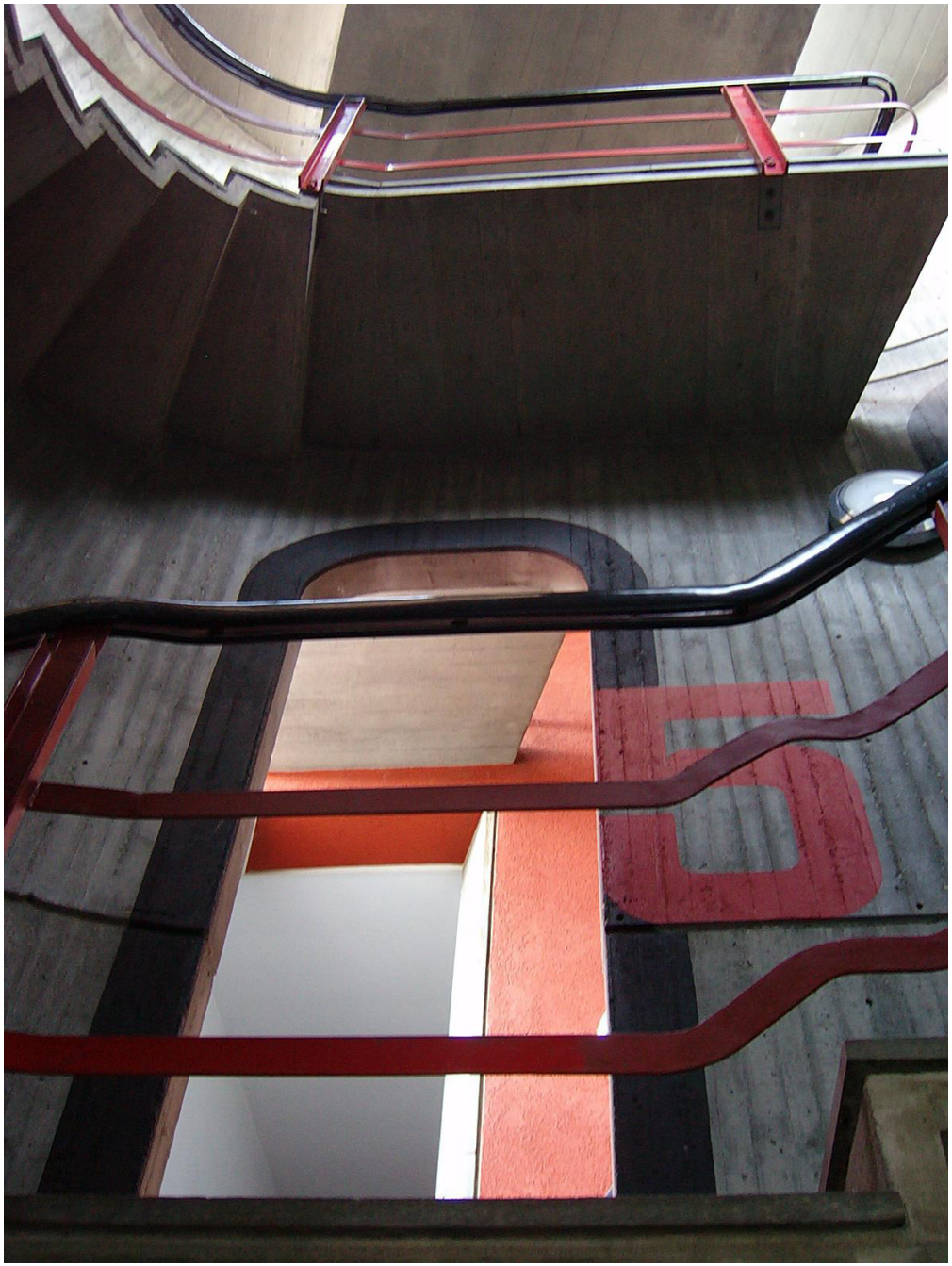
EZIO SGRELLI

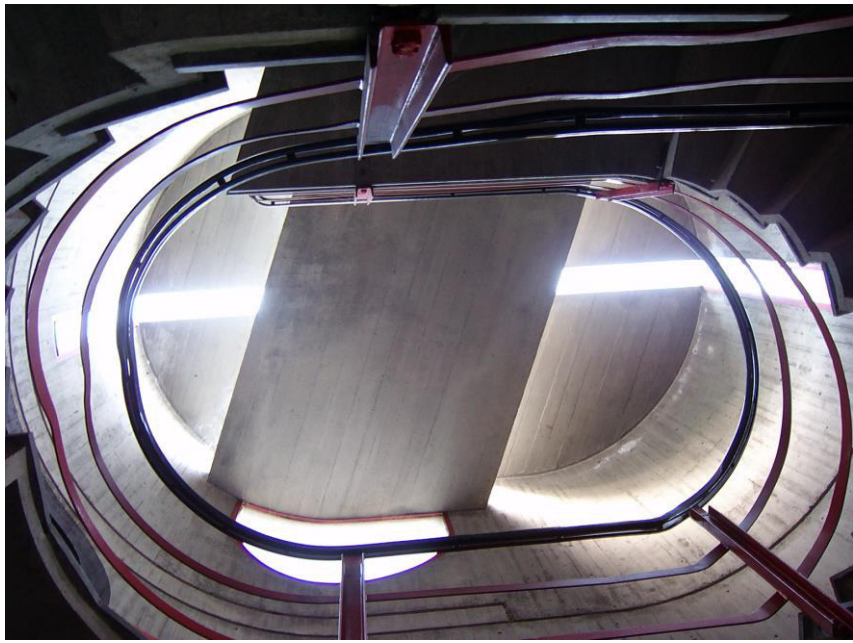
Fabbrica delle Telescriventi 1961-63

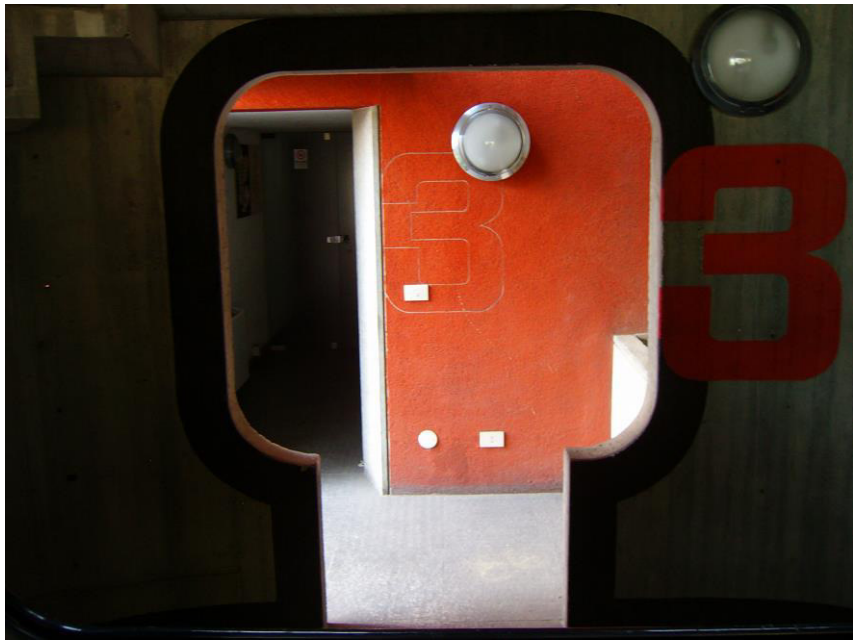


EZIO SGRELLI

Sede SERTEC 1968-1972







ROBERTO GABETTI, AIMARO ISOLA

Centro residenziale Olivetti “Talponia” 1969-70

“Non ho visto Talponia, ma ci sono stato. Non è una contraddizione in termini: dopo aver girato a destra e a manca, rinunziai a trovarla. Dopo, guardando nelle foto, mi sono accorto di esserci arrivato fin sopra, ma era così ben sotterrata nel terreno che non mi ero accorto della sua presenza. Mi sembra che lo sciocco episodio sia però la prova migliore del suo perfetto ambientamento.”

Elisa Mensa

architetto & co-fondatore

FLUIDO
/ARCH

www.fluidoarch.com / elisamensa@fluidoarch.com / 349-2953326